

Oggetto: relazione finale percorso coprogrammazione per il Piano di Zona 2025-2027

L'Ambito territoriale di Lecco ha emanato un avviso di coprogrammazione al quale hanno aderito oltre cinquanta enti ed organizzazioni del territorio (Enti del Terzo Settore, ASST Lecco, ATS Brianza e i Comuni dell'Ambito, referenti politici e tecnici e assistenti sociali), che hanno partecipato a sessioni di coprogrammazione organizzate per macroaree: Famiglia e minori, Domiciliarità, Povertà e Inclusione. Le ragioni e motivazioni di questa suddivisione in aree aggregate e composite sono strettamente riferibili e connesse al concetto di leve di sviluppo trasversali al sistema dei servizi sociali e socio sanitari che si esprimono mediante: integrazione e complementarietà dei servizi, promozione di una logica preventiva, prossimità alle comunità territoriali, protagonismo dei destinatari e degli attori (pubblici e privati) nel territorio.

Per la conduzione del percorso di coprogrammazione si è costituito un gruppo di lavoro di Ambito coordinato dall'ufficio di piano che ha lavorato sulle diverse aree tematiche con il supporto organizzativo e metodologico della società Metodi.

Per l'accompagnamento dello sviluppo di un pensiero collettivo, strategico e prospettico è stato predisposto un impianto metodologico organizzato in 8 sessioni per un totale di 20 ore di lavoro:

- un primo incontro plenario (5 novembre), con la finalità di ingaggiare i partecipanti e presentare il percorso di coprogrammazione;
- tre sessioni di lavoro in presenza (11, 12 e 13 novembre), una per ogni Area tematica;
- tre sessioni di lavoro da remoto (18, 19 e 20 novembre), una per ogni Area tematica;
- un secondo incontro plenario (28 novembre), di ricomposizione e condivisione dei contenuti emersi.

Per ogni macroarea tematica è stato costituito un gruppo di coprogrammazione che ha partecipato a due sessioni dialogiche di confronto e scambio guidate attraverso la metodologia denominata Community Visioning. Con Community Visioning si intende un corpo di strumenti utili per elaborare e definire strategie di intervento, per sintonizzare fra di loro diverse azioni o per accrescere il livello di motivazione, consapevolezza e ingaggio di diversi attori coinvolti (Ripamonti & Boniforti, 2020). Queste metodologie accompagnano gruppi, organizzazioni e comunità nella costruzione di possibili scenari e nell'organizzazione e pianificazione di obiettivi ed azioni.

I partecipanti, divisi nei tre gruppi di lavoro, sono stati accompagnati nell'elaborazione di visioni, riflessioni, strategie coerenti con le linee di indirizzo regionali e con le finalità dello strumento della coprogrammazione. Durante il primo incontro in presenza, il gruppo di lavoro ha sperimentato una proiezione nel futuro, nel 2030, per provare ad immaginare e tratteggiare scenari futuri auspicabili per la comunità lecchese nell'ambito della propria area tematica; sono stati così evidenziati elementi ricorrenti e fattori trasformativi approfonditi nel corso del secondo incontro.

Tre principi sono alla base delle metodologie di Community Visioning: apprendimento sociale, razionalità limitata, intenzionalità condivisa; questi strumenti operano attingendo allo straordinario giacimento di idee che si produce attraverso l'apprendimento sociale; attivando forme di intelligenza multiple per approcciare i problemi nella consapevolezza dei limiti della pura razionalità calcolante (e quantitativa); confidando nelle competenze umane (cognitive e relazionali) che sono alla base della intenzionalità condivisa e della cooperazione.

Questa esperienza, nell'essere coerente e congruente nei suoi elementi procedurali si avvia sempre più a rappresentare anche una scelta politico-istituzionale in seno all'Ambito, volta al rafforzamento e all'irrobustimento delle logiche e delle agende collaborative con il Terzo settore. Le ragioni di questa scelta sono destinate a mantenersi nel tempo e a co-generare ulteriori piste evolutive del welfare comunitario territoriale e locale, affinché la programmazione sociale di zona futura si palesi e si sedimenti nella sua migliore vocazione di reale esperienza di co-costruzione di strategie territoriali coralmente condivise.

A questo proposito, per fornire concreta e plastica dimostrazione di quanto descritto si allega integralmente la sintesi dei lavori condotti nei tavoli coprogrammatori e relativi esiti, di cui si darà altresì restituzione nei diversi capitoli che comporranno il Documento di piano.

Si allegano:

- Slide di sintesi del percorso
- Sintesi lavori di gruppo

Michela Maggi
Coordinatore Ufficio di Piano di Lecco
RUP del procedimento